

DA DOMANI

«Wild Cities»
allo Csac:
il cinema
racconta le città



■ Si apre domani «Wild Cities», rassegna di cinema e architettura organizzata da Csac-Centro studi e Archivio della comunicazione dell'Università di Parma e Ordine degli architetti. All'Abbazia di Valsereina saranno proposte, fino al 25 luglio, cinque proiezioni dedicate alla città contemporanea e alle sue trasformazioni, a partire da punti di vista singolari. Tra i titoli anche «Les plages d'Agnes» (2008), di Agnès Varda, un omaggio a una grande maestra della Nouvelle Vague - e non solo - scomparsa quest'anno,

attraverso un film documentario che è un viaggio molteplice nella sua vita e nel suo cinema attraverso le spiagge del titolo, che ben presto si trasformano in altrettante città. Domani invece, il via alla rassegna con «Homo Urbanus Tokyoitus» e «Homo Urbanus Neapolitanus» di Ila Bèka and Louise Lemoine, due film parte di un progetto di ricerca girato in 7 diverse città del mondo. Presentati in una dinamica comparativa su diversi temi, questi video ci mostrano la città attraverso un approccio spontaneo e soggettivo

Cadaveri eccellenti Le risate amare di una «Tangentopoli in commedia»

Assurdità e depistaggi nei suicidi di Gardini, Cagliari e Castellari: Bebo Storti e Fabrizio Coniglio portano al Festival della Parola un testo del magistrato Almerighi

VALERIA OTTOLENGHI

■ Un cadavere coperto con un telo al confine della scena, un braccio fuori, a penzolonni, la mano in vista: l'ambientazione di un giallo? Sì, anche. Ma moltiplicato per tre (il fantoccio del morto avrà più ruoli) e, come sfondo, il modo della politica, soldi, e tanti, che circolano tra partiti e mondo economico.

Uno spettacolo «impegnato»? Certamente: tante le ricerche, fitta la documentazione. Ma sul filo del gioco, dell'ironia, svelando incongruenze, contraddizioni, testimonianze incompatibili l'una con l'altra. E il titolo svela subito il suo carattere di leggerezza malgrado il tema, morti reali dentro la nostra storia relativamente recente: nello spettacolo, visto alla Corale Verdi nell'ambito del Festival della Parola, «Suicidi? Tangentopoli in commedia», testo di Mario Almerighi (magistrato



CORALE VERDI Lunghissimi applausi per Bebo Storti e Fabrizio Coniglio.

di assoluta autorevolezza, autore del libro «Tre suicidi eccellenti. Gardini, Cagliari, Castellari» e di Fabrizio Coniglio, che è anche in scena a fianco di Bebo Storti, tutto ha la parvenza del passatempo, padre e figlio (così si sveleranno, nel gusto dilatato della finzione, alle ultime battute) che

si divertono, affrontando innumerevoli parti con il solo cambio di cappello o di accento, a scoprire, a riconoscere l'assurdità di certe tesi, la pistola infilata alla cintura dopo il suicidio, la distanza tra lettere d'addio e morte, scomparse le tracce dalla scena del «delitto» (è questo il termine

più corretto?). Bebo Storti e Fabrizio Coniglio sono felicemente complementari in scena, molto bravi entrambi, affiatati, ilari, con momenti di improvvisazione (di Storti soprattutto), gag che si ripetono, alcuni personaggi caricaturali (in particolare le due amiche romagnole dal

parrucchiere, fitti bigodini in testa), sempre con il desiderio di raccontare fatti, eventi, situazioni, i vari intrecci con l'Eni.

Anno: 1993, in febbraio la morte di Sergio Castellari, in luglio quella di Gabriele Cagliari e di Raul Gardini. Avolte Storti si rivolge proprio al pubblico per spiegare. Ma le diverse storie si sviluppano in particolare attraverso il Commissario, il suo aiutante e i tanti testimoni, intervistato anche il medico legale, spostato il «cadavere» da analizzare. Il pubblico ha seguito con grande attenzione, ridendo, ma con discrezione, svelando forse così la consapevolezza della gravità dei fatti narrati. Lunghissimi, ripetuti, gli applausi, richiamati più volte in scena Bebo Storti e Fabrizio Coniglio. Ma la storia insegna? Amare infine le parole di Storti: «Non è cambiato niente!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P. Pett.

Mangiacinema La kermesse salsese renderà omaggio a Bertolucci

Dal 25 settembre la sesta edizione Negri: «Quest'anno ricominciamo da zero»

■ Un omaggio a Bernardo Bertolucci. La sesta edizione di Mangiacinema - Festa del cibo d'autore e del cinema goloso in programma dal 25 settembre al 2 ottobre a Salsomaggiore ruoterà intorno alla figura del regista, strettamente legato alla città termale dove girò alcune scene di «No-

vecento» alle Terme Berzieri e de «L'ultimo imperatore» all'ex Grand hotel des thermes. E sarà un nuovo inizio per il Festival diretto dal giornalista Gianluigi Negri.

La sesta edizione sarà a suo modo un anno zero, come ha spiegato Negri, insieme al sindaco di Salsomaggiore Filippo Frittelli e all'assessore agli Eventi Pasquale Gerace che hanno avuto un ruolo decisivo nel «salvataggio» di Mangiacinema. «Lo scorso anno - spiega Negri - abbiamo avuto un impressionante successo ma, inutile



MAGLIA ROSA La presentazione di «Mangiacinema».

nascondere, siamo usciti con le ossa rotte. Qui non vale la frase: «Le difficoltà ci hanno reso più forti». Ci hanno indeboliti e basta. Più che arrenderci, però abbiamo deciso di continuare a sognare». «Chi ci seguirà - prosegue Negri - non troverà più, nel programma, l'elenco «modaiolo» con tutti i numeri: rimarranno invece tante degustazioni gratuite, show cooking, proiezioni appetitose e incontri, ma tutti da scoprire. Con il desiderio di tornare allo spirito originario, quello del 2014: anima, cuore, passione, sogni. Il «mondo piccolo» che si affaccia su un mondo grande, con originalità. La voglia di rimanere pionieri senza strafare, in un Festival da sempre pop, nel quale «ricominciare da zero» significa

«ritornare al futuro». Durante la conferenza stampa sono state presentate le magliette «Ricomincio da zero» che nei prossimi giorni saranno disponibili al Cinema Odeon e in alcuni negozi della città, per lanciare la campagna social «Ricomincio da zero con Mangiacinema». Le magliette, magliaforma di autofinanziamento, si potranno inoltre acquistare scrivendo a info@mangiacinema.it o nei giorni del Festival. «Ripartiamo con nuovo spirito» ha sottolineato l'assessore Gerace ricordando la collaborazione dell'istituto alberghiero e di tante realtà mentre il sindaco ha sottolineato come «la città abbia bisogno di eventi identitari e Mangiacinema lo è».

A. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto Teo! Da Caccamo a Celentano: a Fontevivo i mille volti di Teocoli

Stasera show per Musica in Castello tra gag, parole in libertà e tanta musica

■ A «Tutto Teo!»: la comicità dissacratoria e irresistibile di Teo Teocoli arriva sul palcoscenico della rassegna estiva Musica in Castello stasera, alle 21.30, a Fontevivo, nel Parco Abbazia Cistercense di San Bernardo con un grande

show, tra parole, gag e molta musica, a ingresso libero. Accompagnato dalla Doctor Beat Band, Teo Teocoli, imitatore ironico e sagace, conduttore televisivo brillante, attore e cantante di talento proporrà - tra una chiacchie-

rata e l'altra - una carrellata di personaggi che lo hanno reso celebre. Da vero showman, Teocoli ripercorrerà tutte le tappe fondamentali della sua lunghissima carriera attraverso un viaggio nella sua vita tra cabaret e musica.

Accolto da Enrico Grignaffini, anima e direttore artistico di Musica in Castello, Teocoli, racconterà dei numerosi per-



SHOWMAN Teo Teocoli.

sonaggi che lo hanno reso noto e che il pubblico ama: da Felice Caccamo e Peo Pericoli, esilaranti protagonisti di «Mai dire go!» alle riuscitissime imitazioni di José Feliciano e Ray Charles, fino ad arrivare a Cesare Maldini e Adriano Celentano.

Lo spettacolo sarà un viaggio dove lo spettatore viene trascinato dal mattatore attraverso i più divertenti aneddoti della sua vita e gli incredibili personaggi che interpreta in uno show di musica e cabaret. I Doctor Beat Band, band ufficiale dal 2002 di Teocoli, propongono un repertorio dinamico di cover italiane ed in-

ternazionali che spazia dalla musica pop-dance dei mitici anni '70, '80, '90, '2000 alle hit del momento. La carriera di cabarettista di Teocoli inizia al noto locale milanese «Derby», tempio del genere, e fucina negli anni di diversi nomi e volti noti dello spettacolo. Calca il palcoscenico milanese insieme a Cochi e Renato, Jannacci, Abatantuono e BOLDI. Entra a far parte inoltre del Clan di Celentano. E da lì in poi sempre grande successo. L'iniziativa è organizzata, nell'ambito di Musica in Castello, da Piccola Orchestra Italiana con il supporto e la collaborazione del Comune di Fontevivo.